

INFORMAZIONE DI PARMA

PROGETTO UDIRE
DIRETTORE RESPONSABILE
Parma
Via Traversolo, 20/C
Tel. 0521 488947
Langhirano (PR)
P.zza Garibaldi (angolo Via Mazzini), 2
Tel. 0521 961148
progettoudire.a@libero.it



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PALANI S.p.A. - Registrazione Tribunale di Parma n. 10/29/8 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma via Dei Martiri, 10/B cap. 43100 Tel. 0521/994696 Fax 0521/986237
E-mail redazione: @informazioneeparma.com - Pubblicità: PIRELLI G. via dei Mercati 16/A - 43100 Parma
Tel. 0521/942126 Fax 0521/941553, commerciale@informazione.com
Printed in Italy - Spedite in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB 80

PROGETTO UDIRE
DRYFOCUS ACUSTICO
Conferenze e seminari con la miglior
**PROVA GRATUITAMENTE
LA TECNOLOGIA PIU'
EVOLUTA PER
UN'IMPARTEGGIABILE
COMPRESIONE DEL PARLATO**
SENTIRE BENE
MIGLIORA LA VITA.

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 306
VENERDI 12 NOVEMBRE 2010

€ 1,20

Impegno del sindaco Vignali. Domani manifestazione davanti alla sede centrale

«Un tavolo per Banca Monte»

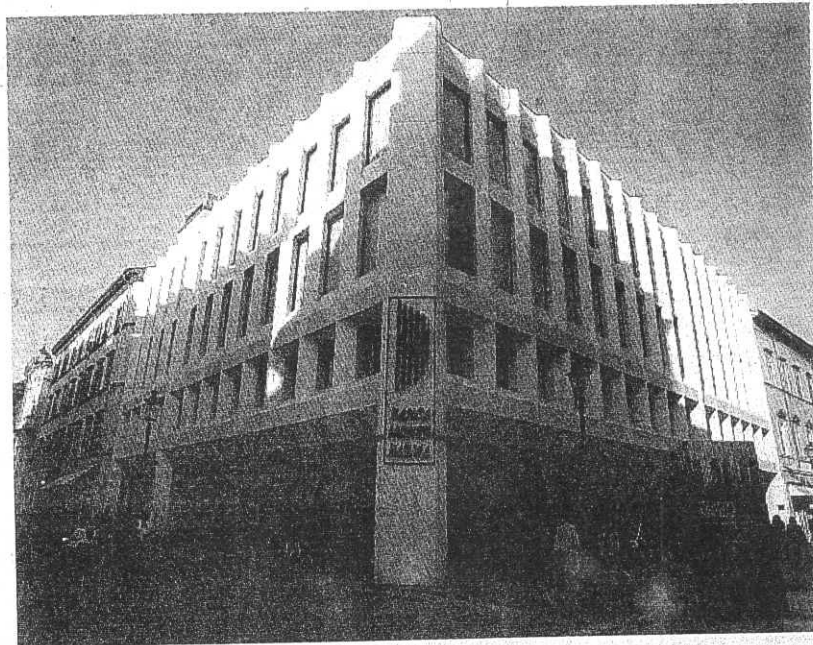
I sindacati: garantire il lavoro dei dipendenti

Garantire il livello occupazionale e le prospettive di crescita professionale per i lavoratori. È quello che chiedono i sindacati ai vertici di Banca Monte in vista della acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo. Ieri in un incontro con il sindaco in Comune, i rappresentanti dei sindacati che seguono gli interessi degli oltre 600 dipendenti dell'istituto parmigiano hanno ribadito le loro richieste, che sono state accolte dal sindaco Pietro Vignali, che ha assicurato che chiederà al presidente Gilberto Greci «l'apertura di un tavolo tra Fondazione Monte e sindacati, finalizzato alla raccolta delle istanze dei lavoratori all'interno dei patti parasociali».

I sindacati avevano già espresso anche prima dell'incontro di ieri la propria preoccupazione per la sorte dei dipendenti di Banca Monte Parma. «Abbiamo chiesto al sindaco di attivare al più presto un tavolo per arrivare a un accordo formale - ha detto Stefano Fornari, delegato di Fisac Cgil - quello a cui vogliamo arrivare sono delle garanzie sul mantenimento di una banca che abbia una struttura locale, non solo in termini di filiali, in modo da poter sostenere e tutelare l'imprenditoria locale».

A queste preoccupazioni il sindaco Vignali ha riferito del colloquio avuto con l'ad del Gruppo Intesa San Paolo

Domani la manifestazione dei lavoratori davanti alla sede centrale di Banca Monte Parma



Corrado Passera, durante il quale il manager avrebbe parlato di istituzione di un tavolo con i sindacati non appena firmata l'acquisizione di Banca Monte, ma soprattutto ha sostenuto la necessità di una presenza dei sindacati durante la stesura dei patti parasociali. «Dell'istituzione di un tavolo tra sindacati e Fondazione - ha detto il sindaco - mi farò portavoce con il presidente Gilberto Greci, anche perché sono proprio i patti parasociali il momento in cui si definiscono gli obiettivi, fra cui dovranno trovare spazio le istanze avanzate dai sindacati che l'amministrazione condivide».

Tra gli auspici del sindaco

to, c'è anche quello di continuare la trattativa con Intesa Sanpaolo una volta firmati gli atti di acquisizione, ma fino ad allora l'attenzione rimane alta. «Questa fase è molto delicata - continua Fornari - se non verrà aperto il tavolo e andranno avanti i patti parasociali, ci saranno ricadute negative per i lavoratori». La richiesta è che Banca Monte mantenga non solo il marchio, ma anche la struttura di banca del territorio, affinché non venga messo in discussione il futuro dell'istituto.

Domani in piazza

Per sensibilizzare la cittadinanza su queste tematiche e per fare conoscere le preoccupazioni sul futuro della

banca, domani i lavoratori dell'istituto di credito manifesteranno alle 10 davanti alla sede centrale di Banca Monte in piazzale Cesare Battisti, angolo via Cavour. La mobilitazione, indetta dalle rappresentanze sindacali aziendali Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil e Uilca di Banca Monte Parma, sarà solo un primo passo in attesa di un riscontro da parte dei vertici dell'istituto. «Se non sarà aperto un tavolo di confronto tempestivamente - conclude Fornari - e se non raggiungeremo gli esiti sperati, attiveremo un piano di mobilitazione con una serie di iniziative per tutelare i lavoratori». (s. b.)